ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

26 giugno

2022

ISOLAMENTO DEI POSITIVI

«Chi ha il virus deve stare a casa» è il monito del ministro Speranza. «Eventuali revisioni delle misure di prevenzione non sono all'ordine del giorno»

Covid, in Puglia contagi raddoppiati in 15 giorni

Le reinfezioni all'8,4% contro il 7,5% della scorsa settimana

● Sono più che raddoppiati i nuovi contagi Covid in Puglia nelle ultime due settimane, è quanto viene rilevato dall'ultimo rapporto dell'Istituto superiore della sanità pubblicato ieri. Nella settimana dal 3 al 9 giugno in Puglia erano stati registrati 208,1 casi ogni 100mila residenti, dal 17 al 23 giugno, invece, le infezioni sono 492,9 ogni 100mila abitanti.

Anche nel resto d'Italia, aumentano ancora le reinfezioni: in sette giorni salgono all'8,4% contro il 7,5% della scorsa settimana, con rischio maggiore nei non vaccinati, nelle donne e nelle fasce di età più giovani. E continua la corsa dei nuovi positivi al Sars-CoV-2 anche se i numeri non riflettono i reali contagi. In questa fase, infatti, caratterizzata dalla circolazione di varianti altamente trasmissibili «c'è stato un forte aumento di casi non notificati» per sottodiagnosi o 'autodiagnosì, afferma l'Istituto superiore di Sanità.

Una situazione dove comunque, fa sapere il ministro della Salute, Roberto Speranza, eventuali revisioni delle misure «non sono all'ordine del giorno». Ma mette il sigillo sul dibattito in merito all'isolamento dei positivi. Chi è contagiato «deve stare a casa», dice il responsabile della Salute. Secondo il bollettino Covid quotidiano gli attualmente positivi salgono a 703.479 con un aumento di 25.301 nelle ultime 24 ore. Quindi la sfida della responsabilità individuale e le mascherine che «in certi casi continuano ad essere raccomandate», dice Speranza e che «vanno usate in tutte le occasioni a rischio». Mentre è attesa sull'uso delle mascherine nei luoghi di lavoro in vista della scadenza del 30 giugno. Lunedì 27 è previsto un incontro tecnico tra i ministeri Lavoro e Salute, e Inail, per valutare un aggiornamento del protocollo anti-Covid.

Intanto nelle ultime 24 ore, secondo il bollettino del ministero della Salute, sono 56.386 i nuovi casi (ieri 55.829); 40 le vittime (ieri 51), per un bilancio da inizio pandemia di 168.058 morti; sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 258.456 tamponi con il tasso di positività al 21,8%, in calo rispetto al 23,4% di ieri. Stabili le terapie intensive, in rialzo i ricoveri ordinari (+137).

Le infezioni stanno salendo ma, spiega il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, «l'ondata durerà qualche settimana per poi andare a spegnersi come sta già avvenendo in altri Paesi dove è arrivata prima». Oggi, dice Sileri, la situazione «è completamente diversa da quella dello scorso anno. Abbiamo quasi 50 milioni di italiani che hanno completato il ciclo vaccinale, di cui 40 milioni con terza dose».

Occorre però, dinanzi a questa «ondata sorprendente», proteggere i fragili, afferma il direttore generale di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, Nicola Magrini, che in vista di ottobre, guarda alla possibile disponibilità di nuovi vaccini ed è «probabile che ci siano dei richiami annuali». Vaccini adattati alle nuove varianti che non saranno per tutta la popolazione ma si presume per una «parte ampia». All'Agenzia Europea per i medicinali (Ema) e al Centro europeo prevenzione e controllo malattie (Ecdc) il compito di stabilire il limite di età.

Nel frattempo la campagna vaccinale attualmente in atto, iniziata in Italia il 27 dicembre del 2020, come riporta l'Iss nel suo rapporto esteso che accompagna il monitoraggio settimanale, al 22 giugno 2022 conta 138.126.938 di dosi somministrate (47.314.339 prime dosi, 49.921.118 seconde/uniche dosi, 40.042.502 terze dosi e 848.979 quarte dosi). Nella fascia 5-11 anni, in cui la vaccinazione è iniziata il 16 dicembre 2021, la copertura con una dose è pari al 38,2% (i casi nella fascia 0-19 anni hanno superato i 4 milioni da inizio epidemia). Inoltre, rileva l'Iss, l'efficacia del vaccino, ovvero la riduzione percentuale del rischio nei vaccinati sui non vaccinati, nel periodo di prevalenza Omicron (a partire dal 3 gennaio scorso) nel prevenire i contagi da Sars-CoV-2, è pari al 54% in chi ha avuto la dose booster e all'86% sulla malattia severa. *[Ansa]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 26 giugno 2022

LA PANDEMIA

IL CONTAGIO SALE NEL TARANTINO

I NUMERI NON DICONO LA VERITÀ

A Taranto sono stati censiti dalla Asl attraverso i canali ufficiali 494 casi nelle ultime 24 ore. Al conteggio però sfuggono i tamponi fai da te

LO SLOGAN DELLA ASL «Il Covid non va in vacanza». La ffp2 protegge se stessi e gli altri, quella chirurgica solo gli altri e non chi la indossa

Covid, casi in aumento molti non sono segnalati

I ricoveri in ospedale restano sul dato delle scorse settimane

FEDERICA MARANGIO

● Aumentano i positivi - a Taranto 494 casi nelle ultime 24 ore - ma il numero di ricoveri in ospedale rimane sotto controllo. Sarà l'estate che con la sua modalità di interazione sociale predilige luoghi ampi e forse l'attenuata aggressività del virus stesso a far sì che i positivi siano gestibili da casa. Ad ogni modo, l'andamento della pandemia è differente rispetto all'estate passata quando le decisioni regionali di eliminare ogni chiusura non provocarono ripercussioni immediate. Atteso invece un picco per la fine di luglio.

Il problema resta anche quello dei casi non segnalati, il cui numero non è verificabile attraverso i canali ufficiali. Da una parte l'Asl di Taranto incoraggia costantemente la prevenzione attraverso la campagna "RE-state vaccinati", dall'altra il timore che gli attuali vaccini a disposizione della popolazione non siano utili ad evitare il contagio. Un paradosso dovuto alla mutazione del virus in corso contro la quale il vaccino non avrebbe potere. Rimane da tenere a mente che nonostante l'incremento del tasso di positività, il numero di contagi non si traduce propriamente con ricoveri immediati. Nei reparti direttamente coinvolti, le strutture complesse di Pneumologia e Malattie Infettive, i ricoverati per Covid sono stabili, rispettivamente due e sei. Come si diceva, a differenza dello scorso anno che ha registrato un aumento dei casi a partire dalla fine dell'estate, intorno al mese di ottobre, quest'anno il rischio che il contagio possa avvenire già per la fine di luglio è plausibile. L'appello dei medici, pur considerando l'utilizzo di ampi spazi all'aperto che scongiurano una diffusione perigliosa del virus, è di attenersi all'igiene personale e al rispetto delle norme di distanziamento, cercando di indossare la mascherina nei luoghi dove la distanza sociale è ridotta. La ffp2 protegge se stessi e gli altri, mentre la mascherina chirurgica solo gli altri e non coloro che la indossano. Lo slogan adottato dall'Asl di Taranto, monito per tutti, ma soprattutto per i più fragili e la popolazione over 60, è "il Covid non va in vacanza". Sul sito istituzionale continui rimandi ai monitoraggi nazionali che sono il primo riferimento considerato che in Puglia, soprattutto nei mesi caldi, giungono vacanzieri da ogni parte d'Italia, aumentando la possibilità di diffusione del virus. Intanto, tornando al vaccino che rimane consigliato con la quarta dose agli ospiti di presidi residenziali per anziani, agli over 60 con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti preesistenti e agli over 80, la domanda che ci si pone è sull'efficacia o meno contro l'attuale mutazione in corso. Aumentano i dubbi anche in virtù della decisione regionale di smantellare gradualmente il presidio ospedaliero Covid istituito presso la Fiera del Levante, decisione che non verrà ripetuta certamente nelle altre Asl. Non a caso, Taranto tiene alta la guardia e conserva posti letto riservati a potenziali pazienti Covid in area medica e in terapia intensiva, sebbene i casi rimangano sotto controllo. Queste risoluzioni non sono semplici da adottare, in quanto anche lo stesso personale medico e infermieristico è affaticato dagli ultimi due anni di pandemia.

La tensione per evitare di contagiarsi è alle stelle tra medici e infermieri sottoposti al logorio psico-fisico. Per conservare due reparti, parimenti operativi, uno dedicato ai Covid e uno ai cosiddetti no Covid, servono maggiore energia e più forza lavoro, soprattutto in vista di un eventuale picco che imporrebbe dall'oggi al domani reparti pronti ad accogliere.

LA SITUAZIONE IN OSPEDALE **Nei reparti direttamente coinvolti, Pneumologia e Malattie Infettive, i ricoverati per Covid sono stabili, rispettivamente due e sei**

IL LABORATORIO DI INTERVENTISTICA

Pneumologia così si arricchisce l'offerta sanitaria

ASL Il nuovo ambulatorio di Pneumologia interventistica

● Nuovo ambulatorio di pneumologia interventistica mirato ai pazienti con nodulo polmonare. Un altro tassello al mosaico dell'offerta assistenziale garantita dall'asl di Taranto. La struttura complessa di Pneumologia diretta dal dottor Giancarlo D'Alagni si arricchisce di un ambulatorio dedicato a quei pazienti con sospetto di Patologia Oncologica primitiva o secondaria ad interessamento polmonare o mediastinico. "Il criterio fondamentale – sottolinea il primario D'Alagni – è che il paziente abbia già eseguito una TAC possibilmente con mezzo di contrasto od una PET o entrambe che evidenzino la presenza di noduli, masse, linfoadenomegalie o versamenti pleurici suscettibili di caratterizzazione istopatologica". Al momento sono prenotabili due appuntamenti al giorno (ore 12:00 e 12:30 dal lunedì al venerdì.) Durante la visita il medico dell'Equipe di Pneumologia Interventistica confermerà o meno la reale indicazione ad eseguire procedure invasive e valuterà stato di salute e le comorbilità del paziente. In caso di paziente "fit" ossia in buone condizioni generali (cioè quei pazienti che non presentano disabilità o comorbidità e quindi candidati ad un trattamento standard), sarà proposto di proseguire l'iter diagnostico in regime ambulatoriale. In questo caso, si programmerà in accordo con il paziente la data della procedura e si richiederanno gli esami ematochimici necessari, l'elettrocardiogramma ed il tampone naso-faringeo per SARS-Cov2. In caso di paziente "non fit", ossia in presenza di un elevato rischio per comorbilità concomitanti, si proporrà il ricovero presso il reparto di Pneumologia. Il responsabile dell'ambulatorio, il dottor Antonio Palmiotti chiarisce "la vocazione terapeutica oltre che diagnostica". "Ciò significa – precisa il primario Giancarlo D'Alagni – che è dedicato anche a quei pazienti con patologia oncologica in fase di progressione che necessitano di trattamenti specifici, come il drenaggio o la toracentesi, solo per menzionarne alcuni, che consentono un migliore scambio respiratorio". L'equipe si completa delle competenze dei dottori Armando Leone, Maria Annunziata Pizzigallo, Lorenzo Marra, Antonella Sdanganelli, Francesco Costa e Alessandro Zizzo. Per prenotare è sufficiente contattare i CUP della Asl di Taranto (800252236 da rete fissa e 099 7786444 da rete mobile, online attraverso i Servizi Online, attraverso la App PugliaSalute oppure con servizio Farmacup presso le farmacie e le parafarmacie della provincia abilitate) richiedendo una visita di Pneumologia Interventistica. *[F.Mar.]*

Violenza di genere, focus all'università

Domani alle 14.30 nella sede del Dipartimento Jonico si parlerà di misure e politiche di prevenzione

● A conclusione del corso per le competenze trasversali "L'integrazione tra sistema giustizia e sistema dei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere", diretto dal prof. Nicola Triggiani, Ordinario di Diritto processuale penale nell'Università di Bari "Aldo Moro", domani alle 14,30, presso la Sala conferenze del Dipartimento Jonico di UniBa a Taranto (via Duomo 259) si svolgerà una tavola rotonda, aperta al pubblico, sul tema "Misure e politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere: bilanci e prospettive".

QUI UNA TAVOLA ROTONDA Il Dipartimento Jonico di UniBa

Ad avviare i lavori saranno i saluti istituzionali di Riccardo Pagano, Direttore del Dipartimento Jonico; Stefano Vinci, Coordinatore del Consiglio Interclasse in Giurisprudenza e Scienze Giuridiche per l'Immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità del Djsge; Nicola Triggiani, Direttore scientifico del corso; Rosa Barone, Assessora al Welfare della Regione Puglia; Filomena Matera, Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali Puglia; Antoniovito Altamura, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Taranto; Paola Donvito, Presidente della Scuola Forense di Taranto.

Sul tema interverranno: Demetrio Martino, Prefetto di Taranto; Valeria Valente, Senatrice della Repubblica e presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio; Massimo Gambino, Questore di Taranto; Rosa Anna De Palo, Presidente del Tribunale di Taranto; Eugenia Pontassuglia, Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale di Taranto; Pina Montanaro, Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto; Giulia Sannolla, Referente antiviolenza della Regione Puglia; Carla Spinelli, Presidente Cug UniBa, Francesca Romana Recchia Luciani, Delegata del Rettore UniBa alle politiche di genere; Luisa Betti Dakli, giornalista d'inchiesta, Cpo dell'Ordine dei giornalisti della regione Lazio, direttrice web journal DonnexDiritti Network; Vito Gregorio Colacicco, Direttore Generale della Asl jonica; Filomena Zaccaria, Avvocata, responsabile ufficio legale rete cav Sud Est Donne; Angela Lacitignola, Responsabile rete dei centri antiviolenza Sud Est Donne.

A moderare la tavola rotonda, Rosangela Paparella, già Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Sono previsti crediti formativi per gli avvocati e gli assistenti sociali.

Il corso, finanziato dalla Regione Puglia e svolto in collaborazione tra l'Università degli Studi di Bari e i centri antiviolenza della provincia di Taranto gestiti dalle Associazioni Sud Est Donne e Alzàia Onlus, ha registrato oltre 150 iscritti (studenti universitari, avvocati, assistenti sociali, operatrici dei Centri anti violenza) ed ha avuto un contenuto multidisciplinare fortemente innovativo, per un totale di 50 ore di formazione.

AMBITO SOCIALE AL VIA IL PROGETTO «SIAMO CON TE»

Manduria, quaranta percettori del reddito di cittadinanza impegnati ad aiutare chi soffre

● **MANDURIA.** Una mano tesa a chi soffre di Sla (la Sindrome laterale amiotrofica). Ma soprattutto ai familiari dei pazienti che con dedizione quotidiana reggono un fardello spesso schiacciante, che obbliga a rinunce e cambiamenti radicali nelle abitudini di vita. Dal primo luglio prenderà il via nell'Ambito sociale 7 il progetto "Siamo con te", destinato ad offrire "pause di sollievo" ai caregiver dei pazienti non autosufficienti.

In base ad una convenzione siglata ieri a Manduria tra l'Ambito sociale 7 e la Direzione della Asl Taranto, quaranta percettori di reddito di cittadinanza potranno operare concretamente a supporto del progetto. Sono stati selezionati in base agli interessi emersi durante i colloqui sostenuti negli uffici dei Servizi sociali del Comune o negli uffici del Centro per l'impiego, verranno formati da operatori del Distretto ed affidati alle famiglie che hanno bisogno di aiuto. L'obiettivo è soprattutto quello di mettere in campo tutte le azioni necessarie per il recupero del benessere dei caregiver. I familiari dei pazienti affetti da Sla avranno anche la possibilità di usufruire di uno spazio dedicato di supporto psicologico (da utilizzare nelle ore in cui sarà possibile), allontanarsi da casa e disporre di un punto informativo con numero telefonico ed un assistente sociale in ogni Comune del Distretto. Un'importante novità, dunque, nel riconoscimento di una condizione difficile che ha bisogno di risposte effettive da partye delle isttuzioni sanitarie e dei distretti sociali.

L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Manduria, Fabiana Rossetti, ha inteso rivolgere un ringraziamento a Gloria Saracino, promotrice del progetto «che permetterà ai familiari - ha rammentato - di avere delle pause, per ridurre lo stress psicologico e arginare il senso di isolamento dalla comunità». *[p.b.]*

SANITÀ UN PLAUSO DELL'ASSOCIAZIONE PER IL PROGETTO «EXTRUDE»

Massafra, le Amazzoni «Nuovo passo sui rimborsi per le protesi al seno»

● **MASSAFRA.** «Quella di venerdì 24 giugno, per noi, è stata una giornata importante. Un altro passo è stato fatto». Anna Maria Caponio e Simona Donnaloia, rispettivamente presidente e socio fondatore dell'associazione massafrese "Le Amazzoni" a sostegno del malato oncologico, esprimono soddisfazione per l'audizione in Terza commissione Sanità della Regione Puglia, richiesta dal vice presidente Renato Perrini, a sostegno del progetto Xtrude: la protesi del capezzolo contro le cicatrici da mastectomia per le donne nella lotta contro il cancro al seno.

MASSAFRA Le «Amazzoni» con Perrini

«Abbiamo presentato il progetto - spiegano Caponio e Donnaloia - al fine di chiedere un sostegno sotto forma di rimborso parziale o totale per tutte le donne mastectomizzate che sceglieranno di indossare le protesi, come già avviene per l'acquisto delle parrucche da parte di pazienti oncologiche. La Commissione, guidata dal presidente Mauro Vizzini, ha accolto all'unanimità la nostra richiesta. Il consigliere Perrini presenterà una proposta di legge da votare in Consiglio regionale. Se sarà approvata, la Puglia sarà la prima regione italiana a prevedere il rimborso delle protesi del capezzolo per le donne che hanno subito una mastectomia. Questo permetterà - concludono - di restituire, a molte donne, parte di quella integrità fisica e psicologica persa per via dell'intervento salva vita nella lotta contro il cancro». *[d.p.]*

LA PANDEMIA LE AZIENDE SANITARIE HANNO REGISTRATO IL 50% IN PIÙ DI CASI DI POSITIVITÀ

Covid, contagi raddoppiati nelle ultime due settimane

Lavalle: «Per ora la situazione è sotto controllo»

SERENA NUZZACO

I nuovi contagi Covid in Puglia sono raddoppiati nelle ultime due settimane. Questo quanto rilevato dal rapporto dell'Istituto superiore della sanità. Nella settimana dal 3 al 9 giugno, in tutta la regione erano stati registrati 208,1 casi ogni 100mila residenti, dal 17 al 23 giugno, invece, le infezioni sono diventate 492,9 ogni 100mila abitanti.

Grazie ai vaccini è stata sviluppata una protezione nei confronti dell'ultima variante

Nello specifico, stando al bollettino rilasciato ieri, in Puglia sono stati registrati 3.726 nuovi casi di contagio sui 14.531 test analizzati, per un'incidenza pari al 25,6%. Rilevato un decesso. I nuovi casi sono stati individuati nelle province di Bari, con 1.112 contagi, 412 nella Bat, Brindisi con 316 casi, Foggia con 619, Lecce 704, e Taranto, che ha registrato 494 contagiati. Sono residenti fuori regione altre 55 persone risultate positive in Puglia, mentre per altri 14 casi la provincia è in definizione. Delle 32.917 persone positive, 259 sono ricoverate in area non critica e 10 in terapia intensiva.

La situazione sembra però essere sotto controllo. «Non ci sono grossi pericoli rispetto a un'ondata grave come quella avuta inizialmente o nella seconda», ha sottolineato Franco Lavalle, vice presidente dell'ordine dei medici in Puglia, che ha ribadito come il virus attuale sarebbe meno contagioso da un punto di vista della gravità della malattia, ma più contagioso per quanto concerne la diffusione e l'infezione. La sintomatologia di questa sottovariante risulta essere meno grave anche perché la maggior parte della popolazione è vaccinata e ha sviluppato una protezione nei confronti del Covid-19. Anche se i caratteri delle attuali varianti sono differenti rispetto a quelli del "primo" virus, le azioni di difesa dell'organismo fanno sì che un soggetto in buone condizioni di salute, se infettato, riscontri una sintomatologia meno grave. «La situazione si fa più preoccupante quando il virus va a intaccare i soggetti fragili, anziani o con patologie particolari, che

sicuramente vanno a essere più debilitati dall'azione dello stesso».

In generale, in Puglia l'infezione sta contando rapidi aumenti dal punto di vista numerico, registrando il 50% in più di indice di infettività rispetto alla settimana precedente, ma l'occupazione dei reparti ospedalieri e delle rianimazioni non risulterebbe, ad oggi, a un livello allarmante e la situazione sarebbe dunque sotto controllo, anche grazie ai normali meccanismi messi in pratica dal sistema sanitario. Con la diminuzione delle restrizioni sono venute meno, nella maggior parte dei casi, le cautele adottate fino a qualche settimana fa, dall'uso delle mascherine in luoghi affollati al distanziamento, contribuendo sostanzialmente all'aumento dei contagi registrato negli ultimi giorni.

L'INCONTRO IL DIBATTITO SULLA RICERCA

"Malattie rare 2022" Concluso il congresso

Si è concluso ieri il Congresso internazionale "Malattie rare 2022 - Ritorno al futuro", la due giorni di approfondimento, discussione e divulgazione sullo stato della ricerca e sulle prospettive future di gestione e cura di tali patologie, ospitato al Nicolaus Hotel di Bari.

«Intendiamo rafforzare con nuovo personale gli uffici territoriali di coordinamento, che hanno il compito di svolgere un servizio di orientamento e di informazione per i pazienti, che consenta loro una migliore qualità di vita. Diagnosi, cura e ricerca, dunque. Su queste tre direttrici si riassumono i bisogni più stringenti dei malati rari - ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intervenuto al Congresso -

Sono necessarie, quindi, strategie e informazioni che abbiano anche attraverso questo atteso appuntamento scientifico un fecondo momento di studio, dialogo e condivisione tra chi opera concretamente sul campo. Da parte della Regione Puglia non verrà mai meno il supporto a quelle realtà che ogni giorno si impegnano per dare risposte concrete a chi vive con una malattia genetica rara, contribuendo in generale alla conoscenza e al progresso scientifico».

Sono state quattro le sessioni organizzate, incentrate su temi come il diritto alle cure, il Timelife, con

un focus sullo screening neonatale allargato, due dedicate alle collaborazioni internazionali, più una sessione continuativa interamente dedicata alle attività e al ruolo della Rete delle Malattie rare. È stata organizzata, inoltre, una sessione "esperienziale parallela", con luci, suoni e movimento in modalità interattiva, curata dai maestri Leo Cicala e Giuseppe Salatino.

L'evento è stato patrocinato, tra gli altri, dal Ministero della Salute, dalla Regione Puglia (dipartimento per la promozione della Salute) e dal Comune di Bari, e organizzato dal coordinamento pugliese delle Malattie Rare, con la collaborazione del comitato scientifico, composto dal direttore del Dipartimento, Giovanni Gorgoni, il direttore generale di Ares, Ettore Attolini, e da Claudia Laterza, insieme al suo coordinatore scientifico Giuseppina Annichiarico.

s.n.

TARANTO
E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

TAVOLA ROTONDA LA CHIUSURA DEL CORSO

Violenza di genere domani il confronto

Il corso per le competenze trasversali della facoltà di Giurisprudenza, voluto dal professor Nicola Triggiani, si chiude lunedì con una tavola rotonda dal titolo "Misure e politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere: bilanci e prospettive". Sul tema interverranno il prefetto di Taranto Demetrio Martino, la senatrice Valeria Valente, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, il questore Massimo Gambino, la presidente del tribunale ionico Rosa Anna De Palo, la procuratrice della Repubblica Eugenia Pontassuglia, la procuratrice del tribunale dei minori Pina Montanaro, Giulia Sannolla, referente antiviolenza della Regione Puglia, Carla Spinelli, presidente del comitato di garanzia per le pari opportunità dell'università, Francesca Romana Recchia Luciani, delegata alle politiche di genere, Luisa Betti Dakli, direttrice di DonnexDiritti Network, Filomena Zaccaria, e Angela Lacitignola della rete centri antiviolenza.

v.r.